

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI  
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50  
ESTERO: " 6.00 " 3.00  
Si ricevono presso l'Amministrazione, dal giornale  
Pagamenti anticipati.

INSEZIONI  
estravisa in forma e spazio pagina - prezzo  
di tutta convenienza.  
I rinvii non si restituiscono  
Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovato in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edifico  
alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Canto Carretto sulla Posta

## SCIOPERI E GOVERNO

La notizia dello sciopero dei panettieri di Roma e Civitavecchia potrebbe essere data semplicemente sotto la rubrica *le lotte del lavoro*. Poiché le cause che determinarono questa disperata deliberazione dei lavoratori romani, sono le solite. I proprietari si ribellano di osservare la tariffa concordata coi lavoratori dopo lo sciopero vittorioso del 1897, non solo, ma non vogliono riconoscere l'organizzazione del loro dipendenti, e quel che è peggio, si rifiutano le poche concessioni che stabilite pacificamente cogli operai, pareva avessero posto termine alla vecchia questione.

Logico dunque la dichiarazione di sciopero proclamata domenica con 607 voti favorevoli e 50 contrari. Persino la Tribuna, non certo sistematicamente favorevole ai «sovversivi» riconosce il buon diritto degli operai.  
Se non che, pare che così non la pensi il governo di Turati. Il quale, avvertito dal Sindaco di Roma della notizia, si affrettò ad inviare i soldati panettieri del regio esercito, pagato anche coi danari degli scioperanti, al Municipio, in attesa di destinazione.

Difatti appena i soldati giungono al Campidoglio vengono registrati e distribuiti secondo la loro qualità di impastatori o di infornatori, quindi consegnati ai proprietari che in vettura (quanta costerà!) li conducono al lavoro, poveri krumiri coatti.  
Oramai quella che pareva una balorda eccezione è diventata per il biondo Giolitti regola generale.

Rovero Saracco, sei vendicato!  
Nel ferrarese i contadini scioperanti per un'elevazione di mercede sono scaltissimi dai cavalleggieri che fungono da bifolchi. A Venezia gli scaricatori del porto sono sostituiti dai marinari dei reali equipaggi. A Roma i panettieri che scioperano per protestare contro l'inguardaggino e la morale dei proprietari di forni, sono rimpiazzati dai soldati del regio esercito!!!

Tutto ciò è grave, tanto più grave, in quanto che lo stesso Giolitti, quegli che ora si presta all'opera malvagia, ebbe altra volta ad esclamare, che il Governo nei conflitti fra capitale e lavoro deve rimanere estraneo, solo intervenendo per armonizzare le parti contendenti, o per difendere la libertà di lavoro.

Noi domandiamo: E questo il modo di rimanere estranei e di lasciare che le lotte fra capitale e lavoro si svolgano, fra le parti contendenti?

E' questo il modo di armonizzare, se chiamati, le parti che disputano sul terreno economico o su quello morale?

Quale soluzione potrà avere uno sciopero, come l'attuale dei panettieri romani, quando una delle parti, quella più debole, è posta in condizioni tali da vedere ogni suo sforzo paralizzato da un terzo elemento che si vale della prepotenza della sua funzione e del privilegio del suo bilancio per correre in aiuto della parte avversaria, già più forte per la sua posizione economicamente privilegiata?

Ciò è triste; poiché attesta la tendenza a condurre — da chi non la ammette in altri — la lotta di classe attraverso alle sue forme più brutali, più disperate, speculando poi sul disordine per un eventuale restringimento della libertà, elemento prezioso ed inscindibile di progresso, anche nel campo delle graduati conquiste economiche.

Alla democrazia il vigilare, acciò la causa santa della libertà e della giustizia sociale non abbia a subire nuova outa.

## CHI DEVE DARE I MILIONI

occorrenti per il miglioramento della scuola?

Il Corriere delle Maschere pubblica la proposta di un maestro nella quale si richiede che i milioni occorrenti per il miglioramento della scuola vengono dati dal popolo che ha fatto l'Italia geografica e politica, e per quel popolo il maestro proponente intende i partiti estremi: repubblicani, socialisti... clericali. «Aspetta cavallo!» aggiunge il Corriere.

Ma sfidate! Difatti, tolti i clericali, di cui sono ben note le ricchezze che sfoggiano nei templi sacri e profani; — chiese, banche, casse rurali, circoli, ecc. ecc. — dove ha, dove può trovare i milioni quell'altra parte di popolo — repubblicani, socialisti? — Tolti qualche agitato notabile in questi due partiti non vi è purtroppo se non una moltitudine di diseredati, di proletari che vive stentatamente logorata dal lavoro e sfruttamento sfruttata da nobili e borghesi proprietari, che la tiene fino ad ieri in una specie di schiavitù materiale e morale e che soltanto oggi, conscia della propria personalità e dei propri diritti si ribella, si ribella, si va organizzando! Che cosa può dare adunque chi nulla ha, chi giace ancora nell'abbiezione in cui il capitalismo imperante l'assoggetta e tenta ancora, coi suoi potenti mezzi, di conservarla?

Ma quella parte di popolo ha pure liberata l'Italia dai barbari, tirà il medesimo broncone.

Vero: ma col sangue, col sacrificio di se stesso, colla lotta sui campi di battaglia, opponendo alla forza degli agguerriti eserciti stranieri, l'eroismo che le infondeva la causa santa della patria rigenerazione! Per questo quella classe sarebbe pronta ancora; ma per la scuola il sangue non basta, ci vogliono milioni, e quelli non ci sono.

La scuola abbisogna ancora di 100 mila mila o nuove o da rinnovarsi, di un gran numero di maestri educatori, ben colti o ben trattati, tutte cose che l'eroismo, per quanto magnanimo di un popolo non può dare. Intanto chi tiene il potere è la classe spende delle centinaia di milioni in imprese guerresche nel continente nero, finta che si dà il lusso d'un esercito e d'una flotta disanguinatrice, finta che si pensa a dare tutto agli ufficiali monturati, nulla a quelli civili. Intanto che il governo che comanda offre coi grandi stenti e con molte tergiversazioni 60 lire ai maestri lasciando la scuola com'è, anzi, secondo noi, peggiorandone il suo attuale funzionamento, e ne assegna subito trecento agli ufficiali, via, che può fare il popolo, quel popolo misero ed oppresso? Forse cavarsi il pane dalla bocca, versare il suo misero salario nelle casse dello Stato? Tanto sacrificio nessuno lo potrà certo pretendere!

Al ricchi dunque, ai monopolizzatori del patrimonio nazionale si chieda quanto manca per la scuola; ed il popolo ciò intende, ciò comprende, ciò chiede persuaso nel suo risveglio che a quei messeri spetta l'obbligo di provvedere all'educazione pubblica, (che pare del resto non ami).

Non ci perdiamo quindi in platonici voti, non erismoni dei sentimentalismi e delle idealità senza fondamento: siamo al possibile, battiamo la dove si può, ciò che si vuole perché si destino e pensino anche al vasto ed importante problema di cui si tratta; problema che le nazioni più civili hanno in gran parte già risolto, anzi l'hanno fatto base del loro miglioramento, del loro progresso.

L'influenza della scuola è in proporzione diretta delle cure e delle attenzioni che si hanno per essa e tanto maggiori saranno i suoi frutti quanto più il popolo sarà messo in grado di frequentarla e di approfittarne.

Oggi, da noi, è purtroppo così: l'operaio od il contadino, specialmente, non apprezzano l'istruzione o l'educazione scolastica perché costretti a pensare all'utile immediato che vien dal lavoro. Mettere dunque la classe manuale nella condizione di usufruire dell'insegnamento è questa la via. Caduta nel baratro profondo dell'ignoranza e della superstizione, da sé non può rialzarsi: dategli adunque la mano, voi che siete forti, che siete potenti, che siete in alto e che avete l'obbligo sacrosanto di venire in aiuto. Questo domandiamo, e non altro per la scuola.

Amate! L'amore è l'ala dell'anima al grande, al bello, al sublime che sono l'ombra di Dio sulla terra.

Il mondo ha sete in oggi, cheché per altri si dica, d'autorità. Le agitazioni sono dirette, non più contro l'idea, ma contro la parodia del potere.

Mazzini.

## IL NOSTRO SOCIALISMO

Non eravamo dei più assidui frequentatori della pubbliche o private adunanze, nelle quali gli oratori del popolo dicevano tutto quello che si può dire del predominio borghese, cercando di avvalorare da teorie scientifiche i loro argomenti. Abbiamo ascoltato, meditato e non convinti; il valore intrinseco di tutte queste teorie che abilitano gli sciocchi a fantasie sistematiche e a previsioni immancabili per il futuro. Ma ci è rimasta nell'anima, acuta, vibrante, inesorabile, la commozione che provavamo, essendo giovanetti, inesperti e ignoranti sinceri, davanti allo spettacolo di una moltitudine raccolta per udire annunciare la fine delle miserie e delle sventure sociali. E abbiamo conservato un'inalterabile ammirazione per tutti coloro che comunque, con le utopie e con le fiduciose illusioni, si adoperano a innovare qualche cosa, per desiderio del meglio, negli ordini della società costituita.

Tutto il nostro socialismo, si riduce a questo: ad aver nella mente e nel cuore la terribile eco del pianto delle infinite generazioni che hanno lavorato e sofferto per la fortuna e per la mendace gloria dei pochi. E poiché sentiamo che ciò fu supremamente ingiusto, crediamo che nell'avvenire possa e debba mutarsi la storia incline la quale ha voluto sin qui l'oppressione e l'avvilimento delle moltitudini a profitto alle aristocrazie prepotenti. Né abbiamo bisogno di verificare la nostra convinzione nei libri.

Vediamo i padri curvi sul lavoro e le famiglie miserabili, condannate all'ozio e all'odio; e mentre pur sappiamo che l'universale aspirazione dei viventi è verso la gioia, udiamo d'ogni parte salire imprecazioni d'uomini che si dibattono nelle strette della povertà, immeritata e del dolore, e che mal si rassegnano a morire senza un raggio d'amore nella propria vita. Ciò nelle nostre case, nelle vie della città, nelle campagne. E poiché le promesse dei potenti non potrebbero mai rinvolare dall'abbiezione l'anonima plebe mendica, noi confortiamo la plebe stessa ad unirsi per mostrare intera la sua forza e a educarsi, nell'aspettazione di un migliore destino.

Tale è il nostro socialismo. Per il quale, giacché è una coscienza di dolore e d'amore e non una mutabile teoria scientifica, siamo disposti a tutto, fuorché a perdere la convinzione che l'immensa giustizia perpetrata nei secoli non sia destinata ad attenuarsi per l'opera della civiltà e a sparire.

Pio Schinetti

## LA SETTIMANA STORICA

- 17 luglio 1814 — Evulsione di Domenico Marulli.
- id. 1892 — Muore Carlo Caffaro.
- id. 1893 — La Camera approva le leggi regolatorie di Pelloux.
- 15 luglio 1878 — Muore il Petrarca.
- 19 luglio 1821 — In Piemonte sono condannati a morte ventun carbonari.
- id. 1894 — Paolo Lega è condannato a 20 anni di reclusione.
- 20 luglio 1769 — È impiccata a Napoli la sera repubblicana Eleonora Piazzetta.
- id. 1860 — Vittoria garibaldina di Milazzo.
- id. 1866 — Lissa!
- 21 luglio 1878 — I Ciompi iniziano la rivoluzione a Firenze.
- id. 1773 — Il Papa Clemente XIV abolisce i Gesuiti.
- id. 1821 — Giacomo Garilli, genovese, capitano aiutante maggiore, sale il patibolo con animo impertorito.
- 22 luglio 1328 — Muore Can Grande della Scala.
- 23 luglio 1378 — I Ciompi, vittoriosi in Firenze, occupano il palazzo della Signoria e proclamano gonfaloniere Michele di Landò.

## CONFRONTI ODIOSI

Il confronto è d'attualità. Il Senato Italiano ha vivragato la volontà popolare respingendo un progetto di legge che era un atto di giustizia.

Il Senato francese, ha appunto di questi giorni approvato complessivamente e senza modificazioni con voti 167 contro 108 il progetto sopprimente l'insegnamento congregazionista.

Ma c'è questa differenza: il Senato Italiano è eletto dal re, è un corpo privilegiato al quale non accade l'umile e non giunge l'eco dei bisogni degli umili.

Il Senato francese è invece elettivo; è l'espressione diretta della volontà del paese come è il Parlamento.

In Italia quindi una legge può essere voluta dalla massa o può essere respinta da chi sta in alto: la massa subirà la violenza.

## Militarizzano i ciclisti?

Non si tratta di una vera e propria militarizzazione. Per ora si sono fermati ad un esperimento, e che razza di esperimento!

I nostri lettori ne conoscono già la cronaca; onde ci limiteremo a qualche commento.

Nell'occasione del Congresso internazionale dell'Andaux — coll'intervento di circa 3000 ciclisti — il colonnello dei bersaglieri signor Chiara pronunciò una conferenza illustrativa di questo primo esperimento che i volontari ciclisti hanno fatto insieme ad una compagnia di bersaglieri.

Glova ripetere il tema:

Il partito rosso, est. impadronitosi il giorno 10 a Peschiera del Piave della Società di Navigazione sul Lago di Garda, tanta il mattino del 11 uno sbarco sulla costa bresciana.

Il partito azzurro, ovast, si oppone invitandovi l'opposita compagnia di volontari ciclisti.

In altre parole l'Austria tenta uno sbarco, i volontari ciclisti corrono a respingerla!

Se la cosa fosse seria, se veramente l'Austria, come qualunque altra nazione, tentasse di tornare in casa nostra, siamo sicuri che insieme ai ciclisti marcierebbero anche i battaglioni di lavoratori. Ma qui è una finta, una parata, insomma un episodio delle grandi manovre che alla guerra stanno come un cannone caricato a palla sta allo scioppetto di sambuco d'un bambino.

I Garibaldini, per esempio, fecero sempre le grandi manovre in una maniera sola: alla presenza del nemico! La storia militare insegna che non sempre i generali, i quali nelle grandi manovre si distaccano, seppero poi condurre alla vittoria i propri soldati.

Quando, dunque, vediamo, in tempo di pace, attirare nelle file militari della gioventù volontaria; quando, come nel caso presente, vediamo i ciclisti prepararsi a svolgere insieme ai bersaglieri il tema più sopra ricordato — dobbiamo concludere che qui si pensa più che alla difesa nazionale, a diffondere lo spirito del militarismo, di preparare sapientemente la coscienza pubblica anche a maggiori aggravi del bilancio della guerra, incarnare nella corrente del militarismo giovani energie ed entusiasmi da sfruttare contro l'intero movimento della moderna civiltà parlante al linguaggio della solidarietà del popolo, del lavoro, dell'istruzione, dell'elevamento economico e morale delle moltitudini per relegare nel mondo del passato le guerre, le carneficine.

Mettiamo in guardia i ciclisti che non sono militaristi e che, anzi, vedono negli argomenti stanziati una periodica e fortissima, attrazione inutile e dannosa della produzione; — gettiamo l'allarme in seno dello loro società perché non si prestino al giuoco del Dio degli eserciti, o con la scusa dello sport, non facciamo del più pericoloso militarismo.

Passa per l'atmosfera d'Italia un soffio d'incomposti desideri bellissimi: i governanti stanno forse preparando qualche grosso affare, come all'epoca delle convenzioni ferroviarie da sentire la necessità di deviare la pubblica opinione? Oppure c'è veramente in aria odor di polvere? — L'ignoriamo; ma noi sappiamo che gli italiani che lavorano e pagano, questa immensa classe lavoratrice delle industrie, del commercio, dell'agricoltura e delle scuole, vegliano la pace fra nazioni e benedirebbero il giorno in cui dai bilanci militari fossero tolti cento milioni all'anno da darsi alle più produttive amministrazioni dello Stato.

# Gronaea Cittadina

## ERASMO FRANCESCHINIS

Di Lui, miseramente spento all'età di 34 anni, resterà memoria affettuosa nel cuore di quanti lo conobbero e non soffocarono ancora nell'onda gelida dello scetticismo l'ammirazione dovuta alle anime sincere e generose dei combattenti. — Egli amava e cercava la lotta: la cercava là dove sapeva che era necessaria e che, prima o poi, sarebbe feconda di bene.

E perciò Egli, irrompendo battagliero nei congressi abituati alla tradizionale quiete — onde sembrano tepide serre per la coltivazione dell'egoismo di classe ed individuale — disturbava; e sollevava fiere proteste e magnanime indignazioni e scherni goffi.

Che gliene importava? Aveva un suo indimenticabile sorriso che non era beffardo: il sorriso di chi si vede malamente contrariato in un quadro, o in uno specchio cattivo. Pareva volesse dire: ma io non sono così, come vorrebbero farmi questi signori!

E chi lo conosceva bene, quale egli era veramente, o s'indignava, o sorrideva con lui.

Nelle lotte della vita pubblica e specialmente nell'azione positiva di governo, la sincerità del carattere suscita rocriminzioni di ogni sorta. Ci vuole poco. Dove il Gingillino sale attaccandosi ai panni delle autorità costituite, alla tradizione di casa, all'aiuto autorevole di papà, alla benevolenza del parroco e via, via, un'anima come quella di Erasmo Franceschinis, che afferma la propria individualità e l'imperiosa indipendenza di una volontà convinta e in buona fede, che affronta le battaglie della vita senza gli addeguamenti raffinati di una lunga esperienza o di una lunga meditazione, mette troppo in evidenza il contrasto eterno fra l'ideale fatto di aspirazioni, e la realtà fatta di ripieghi, l'attruamo sovversivo e l'egoismo conservatore.

E quindi le urla delle animucce timorate, delle personcine serie, che si vedono sconvolgere piani meditati lungamente nell'equivoco di sapienti silenzi di improvviso compromessi dalle interpellanze fastidiose e dagli appelli nominali della franchezza altrui.

Così, Erasmo Franceschinis intendeva la vita pubblica: una battaglia che egli imprese e combattè fin nei primi anni di sua giovinezza; e la morte prematura lo trovò sulla breccia quando l'esperienza, senza togliergli il coraggio, cominciava a portare i suoi buoni frutti e trasformare gli impulsi nell'ultimo attimo di un'azione più ordinata ed in proposito maturi.

E si spense Sulla sua tomba piange una madre consolata che col cuore angosciato seguì fin dai primi anni l'apparire e l'aggravarsi del male che doveva toglierle così per tempo il diletto figlio suo per cui prodigo tante cure e tanto affetto; piange una giovane vedova, esempio di abnegazione, e di sacrificio, che le brevi gioie degli affetti maritali scontò con tante trepidanze e tanto dolore; piangono tre figliuole che rallegravano di sorrisi la travagliata esistenza del padre loro o piangono fratelli diletti e parenti.

Ma il loro strazio sia di conforto il compianto degli amici di Erasmo e la grande manifestazione di dolore con cui Udine tutta volle accompagnarlo nella triste dipartita.

Gli amici del «Paese».

### I FUNERALI

Vera apoteosi riescirono l'altra sera i funerali del lacrimato nostro amico, si sollevarono proporzioni assunte l'estremo riverente saluto della città, a chi lo aveva consacrato la parte migliore dei suoi affetti, delle sue energie.

Tutto ciò che di più eletto vi ha nella

città nostra accompagnò all'estrema dimora il milite generoso delle generose battaglie, troppo presto strappato agli affetti della famiglia, alle speranze degli amici, alle lotte per la libertà, la civiltà, il progresso.

Le rappresentanze degli Asili d'infanzia erano accanto a quella per l'Ospizio cronici, il ricco blasonato aveva al suo canto l'operaio, il milite delle idealità più ardite stava alla destra del nemico d'ogni civile progresso, l'oposito del pensiero s'accoppiava a quello della braccio. E sta qui l'imponenza della manifestazione, nel fatto cioè che non era l'omaggio di un partito, ad un suo uomo, di una casta, ad uno dei suoi: ma l'omaggio di tutta una città.

Numerose erano pure le rappresentanze della Provincia, specie dalla patriottica S. Daniele e dal nativo Martignacco.

Il Consiglio dell'Unione Democratica presentava in corpo, ed era pure rappresentata la democrazia di Pordenone, S. Daniele, Sacile e Palmanova.

Nella direzione del corteo imponente, della folla commossa riverentemente scoprentesi lungo il percorso, del fatto cittadino dipinto su ogni volto, «daremo invece nella sua integrità la parola con cui Pier Girardini rivolse all'estinto — per espresso suo desiderio — l'estremo saluto:

#### Discorso dell'on. Girardini

Non sono ancora due mesi (dice) Erasmo Franceschinis, sul limitare della morte, donde fu ritratto soltanto dalla prontezza e dalla energia dei rimedi praticati, manifestava il desiderio che il suo più vecchio amico parlasse sulla sua bara.

Io sento tutta la delicatezza di questo invito: chi ha passato la vita in mezzo alle lotte, tra gli incoraggiamenti o le lodi degli amici, non meno che tra le false interpretazioni degli avversari, può, deve, sentire il bisogno che una suprema affermazione della sua coscienza sia fatta da chi la conosceva a fondo, e che soltanto l'eco di questa voce gli risuoni nei silenzi di cui, ora, Egli è abitatore.

Erasmo Franceschinis — noi lo abbiamo presente negli ultimi tempi, quando scarno e languente portava, nell'aspetto, il presagio della morte vicina; ma lo abbiamo pure dinanzi agli occhi allorché la prima giovinezza gli splendeva nello sguardo ridente, e la vivacità dello spirito imprimeva al suo volto un movimento, che accarezzava genialità alla gentilezza dei suoi lineamenti.

Lo rivediamo studente, quando leyando la testa adolescente chiedeva la parola nei comizi, e per la foga di dire e per la generosità degli intendimenti otteneva il pubblico plauso.

Ed in quel suo povero cuore, dove così presto presero stanza gli entusiasmi per la giustizia, fioriva l'amore ricambiato per una fanciulla, che divenne la madre dei figli, che egli ora abbandona, e fu l'eroica sposa, che divise con lui, nelle cure amorose, le inenarrabili angosce che sponsero la sua giovinezza.

E se la natura non gli fosse stata benigna almeno nell'ultimo istante, togliendogli in un atto solo il sentimento e la vita, a Lei avrebbe consacrato pur l'ultimo pensiero di gratitudine e di dolore.

Gli affetti terreni si fanno sacri nella fredda luce della morte, e le passioni e le lotte che agitano la nostra vita cessano, oltre i confini della tomba. Gli spiriti saggi e generosi non s'oppongono oltre a quel confine il presuntuoso errore degli umani giudizi e non ricercano nella memoria dei trapassati se non altezza e sincerità di intendimenti.

Così il nostro sguardo seguace rimira Erasmo Franceschinis che dillegua dal tempo, lo scorge, come tutti gli animi semplici uguale sempre a se stesso negli atti della vita pubblica, come in quelli della vita privata, eguale in ogni ora per coscienza attività, per lealtà somnia, per generosità.

Tale fu professionista, tra i giovani nostri fortunato per l'ingegno pronto e vivace, per fama di grande onestà; mentre fu pure sposo e padre felice, come fu sempre figlio affettuoso.

La sua natura espansiva ed attiva, l'anima libera e ardente, lo trascorsero irresistibilmente alla vita pubblica; e, maturandosi con gli anni, non acquistò che maggior forza quella sua inclinazione, maggiore determinazione il suo pensiero e gli entusiasmi assunsero la tenacità della passione e la risolutezza del proposito.

Chi non ricorda Erasmo Franceschinis, dal 1892 sino a pochi mesi innanzi che si spense, parlare nelle adunanze pubbliche, nel Consiglio comunale, nel Consiglio provinciale, difendere tutte le cause popolari, insorgere contro qualunque cosa che nel suo sentimento giudicasse ingiusta?

Le più nobili battaglie qui combattutesi, ebbero in lui un campione fervido, non curante degli attacchi o delle invidia per-

sonali, ispirato soltanto alla una idealità. Uomo d'azione, resse lungamente l'assessorato dell'istruzione benefica della scuola ed i maestri; in una necessità del suo partito e della Amministrazione pubblica, Egli di questa si prese il carico più grave, assumendo il pro-sindacato, perché così stimava doveroso per sé di fare ed utile altrui, dando prova di una fermezza di carattere che tutta la cittadinanza imparziale apprezzò.

Ebbe una volontà dominatrice, forse talora esuberante, donde venivano talvolta risoluzioni immediate, inattese e assai difficilmente mutabili.

Fu forte anche contro le sue sofferenze, che sapeva dissimulare per non accorare altri, e, sopportando spesso se, incedendo, non mancò mai al posto di combattimento, se glielo assegnava il dovere.

Donde traeva egli, in sì calli forze, tanta virtù di resistenza e di lotta? La traeva dalla sola ragione donde tolgono tutti gli spiriti nobili le proprie energie: dalla confidenza incurritibile nel bene.

L'anima pura nei bassi contatti della vita non sa rassegnarsi al male ed alla viltà, o dall'alto con ciò che è ignobile risultano ribellioni incessanti. Per ciò egli aborrì il male, ma non ebbe rancore con nessuna persona; quando ebbe un dovere da compiere non badò a censure né a sarcasmi; fu giusto con gli amici come con gli avversari; e quanti lo conobbero non poterono negargli quella simpatia che la stessa finezza e nobiltà del tratto valevano a meglio procurarli.

Erasmo Franceschinis fu un generoso. In quei difetti stessi di oscurità di spirito, frequenti negli uomini della sua fibra, traspariva la sua generosità che, con lo scatto, con l'immediata affermazione o negazione, scevra d'ogni simulazione, significava che erangli ignoti i rancori e le ipocrisie.

I suoi principi democratici non gli derivarono da un partito preso indipendentemente dai sentimenti che lo stringevano alla famiglia ed all'umanità, ma spuntarono e crebbero dalla stessa radice; furono il fuoco sacro che egli serbò a riscaldare pensieri ed azioni; furono l'espressione del suo entusiasmo per lo cose grandi e belle; furono il frutto di una ben nutrita e disinteressata ribellione contro tutto ciò che può far dispartire dei destini dell'umanità; furono l'altare ai cui piedi egli si raccolse nei purissimi affetti di figlio, di marito e di padre.

Nella fiorante giovinezza dei 34 anni egli è tolto agli affetti della sposa, è tolto ai figli prima che nella memoria abbiano impresso le sembianze paterni, è tolto a se stesso, al suo avvenire, alla madre, ai fratelli, agli amici in pianto, alla sua città, alla rappresentanza cittadina che tutta intora gli porge l'estremo saluto.

### Il Consiglio Comunale

La seduta consigliere che — per la nomina del Sindaco e della Giunta — era indetta per Giovedì scorso 14 p. p., venne invece, in segno di lutto per la morte del compianto pro-Sindaco avv. Franceschinis, rimandata a Giovedì venturo, 21 corrente, ore 8.30 pom.

### La legge del perdono

Da martedì è entrata in vigore la nuova legge sulla condanna condizionale o legge del perdono, applicata ieri per la prima volta al nostro Tribunale.

Per essa, tutti coloro che per la prima volta, subiscono giudizio e non sono condannati oltre i sei mesi, dopo una ramanza del Presidente del Tribunale potranno ottenere così la libertà. Circa l'applicazione della legge, giova notare che mentre il limite della pena è fissato in sei mesi, esso viene portato ad un anno per le donne, per i giovani al disotto dei 18 anni, per i vecchi che abbiano varcato la settantina.

L'ultimo articolo della legge riguarda i fanciulli che non abbiano oltrepassato il quattordicesimo anno, e che non abbiano precedentemente subito condanna per delitti.

Per costoro non si potrà rilasciare mandato di cattura; solo si potrà ordinare che durante il procedimento sieno collocati in una casa di correzione o di educazione.

La legge è già in vigore in America, in Inghilterra, in Francia e Belgio.

Tuttavia perché essa possa avere veramente efficacia importerà che i processi non subiscano ritardi prima d'essere portati all'udienza; che — altrimenti — il «perdono» potrebbe riuscire una ironia dopo un lungo carcere preventivo.

### Società Operaia Generale

In osservanza delle disposizioni dell'articolo 36 dello statuto, i soci sono invitati all'assemblea trimestrale nella domenica

24 luglio alle ore 10 1/2 nella sede della Società.

#### Ordine del giorno

1. Resoconto Sociale al 2° trimestre.
2. Iscrizione sull'Albo dei Benefattori del socio fondatore Menis Giovanni da pomastro.
3. Comunicazioni della Direzione.

#### Associaz. insegnanti scuole medie di Udine

Martedì 12 corr. ebbe luogo l'adunanza di chiusura dell'anno 1903-1904 dei professori aderenti a questa Sezione della Federazione nazionale.

Gli intervenuti furono abbastanza numerosi e si trattarono varie importanti questioni. L'assemblea nominò i suoi rappresentanti delegati pel prossimo Congresso nazionale di Roma. Riuscirono eletti il presidente prof. Pierpaoli e il prof. Monigliano.

In merito al risultato della proposta Varazzani, l'assemblea, prima di sciogliersi, votò unanime il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Udine, mentre invia unanime voto di plauso a quei deputati che hanno accettato l'ordine del giorno Varazzani, protesta contro l'indifferenza del governo, contro le parole offensive del ministro Orlando e contro coloro che hanno disconosciuta l'urgenza di provvedere alle condizioni economiche degli insegnanti, e dichiara il suo proposito di partecipare attivamente alle prossime lotte politiche, promettendo di esplicare tutte le sue energie per la riuscita di quei candidati che formalmente e solennemente s'impegnino di sollevare gli insegnanti dall'induceroso stato economico attuale».

#### Nelle nostre scuole

##### I licenziati per esami

Al Liceo: Aita Antonio, Bagarotti Giuseppe, Burrelo Arduino, Franceschinis Carlo, Freschi Saturnino.

Al Ginnasio: Ottello Antonio e Pisenti Pietro.

Alle Tecniche: Boigrado Bruno, Bertuzzi Giovanni, De Lorenzi Attilio, Di Gaspero Valentino, Fajin Attilio, Foschiani Ottaviano, Masleri Guido, Padroli Alessandro, Pillan Francesco, Tam Francesco, Vaccagnoli Decio, Zuminò Orfeo, Aioffi Ettore, Bonami Luigi, Cicotti Giuseppa, Comas Ernesto, Cuman Melchiorre, Della Vedova Mario, Foramitti Edoardo, Marin Giovanni, Rabini Alberto, Terenzani Ettore, Valle Aurelio, Zilio Giuseppe, Cessio Renzo, D'Aste Elena.

Alle Normali: Del Bianco Ida, Vallico Ercolina, Bartaso Silvia, Bodini Gemina, Chiassa Elisa, Cosattini Antonietta, Costantini Ester, Cuman Matilde, De Gasperi Mario, Fogolin Orsola, Lirussi Ida, Miani Gemma, Urbani Gina, Vissì Silla, Poli Clementina, Forster Emma.

A tutti le più vive nostre felicitazioni.

#### Rammentiamo alle spose bisognose e meritevoli

che sino a tutto il 31 luglio corrente è aperta l'iscrizione per gli assegni dotali istituiti dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Detti assegni per quest'anno sono due di lire 500 cadauno, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codesta somma dotale rimane però entro il mese di luglio 1905.

Per l'iscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il Medico Municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette iscrizioni si effettueranno tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

#### Ai nostri operai amanti della pulizia

Ai nostri operai che amano la pulizia, e con essa la salute, rammentiamo che è stata inaugurata la bellissima ed ampia vasca dello Stabilimento fuori Porta Venezia per il bagno pubblico con la nuova sistemazione.

I giorni fissati per gli operai sono il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 7 alle 9 di sera.

#### Movimento Proseca della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

### Gli sciacalli

Avevamo formato il proposito di non parlarne, per non turbare la pietà di questi giorni, ma ieri il *Giornale di Udine*, uscì in una nota "dei vili" che non possiamo dispensarci dal dire due parole. Ed allora ricordiamoci anche della *Patria del Friuli*.

Era ancora caldo il cadavere del nostro povero morto, e la *Patria del Friuli*, per tutta necrologia, gli rimproverava la qualifica di *vecchio carabina* da lui rivolta un giorno, al Consiglio provinciale.

Una frase pronuciatista, cinque anni sono, questo è tutto quello che della vita di Erasmo Franceschinia la *Patria del Friuli* ricorda; — soltanto questo! Neanche la pietà della morte a trentaquattro anni — un ragazzo perduto! — né il pensiero di quei poveri bambini, niente le strappa una parola; — una frase pronuciatista, ripetiamo, cinque anni sono, ecco il necrologio della *Patria del Friuli*.

Così essa intese di interpretare l'animo di chi, paga, e di procurargli una infima soddisfazione.

Sempre sentimenti nobili! — Ieri venne il *Giornale di Udine* con una insinuazione che riguarda cose sacre al dolore domestico e che, per di più è bugiarda. Questo è livore!

Si sperava di poter far la relazione del funerale dicendo che quella povera salma fu accompagnata dalle rappresentanze ufficiali da pochi amici. Invece si vide l'impudente dimostrazione di cordoglio ed onore della intera città, e si invidia questo onore alla memoria di un uomo che spirò in seno alla morte.

Questi spettacoli si offrono alla cittadinanza?

### Due lezioni

Togliamo dall'*Avanti!* L'ingaggio del krumiri — Una lezione del pro sindaco di Udine ai negozianti di Roma.

Il nostro *Adelchi* ci manda da Udine, con la data del 12, questa notizia destinata a produrre una grande impressione: «Al nostro Municipio è pervenuto da Roma questo telegramma»

Sindaco — Udine. Preghiamo informarci il numero operai ormai disponibili costì pronti lavorare. Roma. Anticipato sposo viaggio dietro vostro e cortesi indicazioni. Risposta San Luigi dei Francesi 84.

Per Associazione negozianti formata Pantanella, presidente. Il nostro pro sindaco Comelli ha risposto in questo modo: Pantanella,

presidente Associazione formata — Roma. Udine, non disposto fornirvi krumiri, auguro felice successo lavoratori Romani. G. Comelli, pro sindaco.

Meritata lezione! — aggiunge il nostro corrispondente. — addirittra uno schiaffo, diciamo noi, uno schiaffo sonoro sulle guance senza rossore di questi proprietari di fono romani.

Essi dunque si son messi presto a chiedere krumiri alle diverse città d'Italia e son giunti fino alla lontana Udine.

Il sindaco di quella nobile città, che sente alta la dignità di popolo che l'ha elevato alla carica di primo magistrato cittadino, ha risposto: Udine non è disposta alla fornitura dei krumiri.

Ma faranno altrettanto gli altri cui silenziosamente l'Associazione dei padroni fono romani si è rivolta?

In Italia — pur troppo! — sono ancora molti i municipi asserviti alle gerarchie locali, e queste avviano tentativo il sentimento di solidarietà coi camorristi di Roma.

Provvedono dunque gli operai, provvedano in tempo, oppongono alla solidarietà degli speculatori insaziabili quella dei lavoratori che lottano per conseguire innegabili miglioramenti.

Il corrispondente qualificava, adunque, la risposta della rappresentanza comunale di Udine una *meritata lezione*, ma all'*Avanti!* non pare che basti uno schiaffo, uno schiaffo sonoro, egli la chiama e incita la città tutta d'Italia ad imitare la nostra.

Non è tanto il rifiuto che importa, quanto la nota sdegnosa e vibrante e l'*Avanti!* che l'ha capita, la fa infatti vibrare dalle sue colonne come uno squillo di battaglia, come un grido di civile solidarietà.

E non mancherà sporciano di agire la suggestione imitativa che gli atti energici e belli esercitano.

«In Italia, — pur troppo, — sono ancora molti i municipi asserviti alle camorre affaristiche locali» esclama l'*Avanti!* — è proprio nello stesso giorno il Sindaco di Venezia domandava a quello di Udine, anche lui, soccorso e concorso per mettere, a Venezia pure, i padroni in condizione di resistere ai lavoratori.

Quel Sindaco, che ebbe pure risposta negativa, è il capo di una amministrazione clerico-moderata, quale quella sostenuta dal *Giornale di Udine*, a Udine e che a Udine fa sul punto di ottenere una vera e completa vittoria, nelle ultime elezioni per causa dei socialisti.

Ora agli animi onesti — di qualunque partito — non può sfuggire il raffronto tra fatti così recenti: tra il contegno degli amici nostri e l'opera di chi tentò di dare la vittoria agli amici del conte Grimani, tra il linguaggio dell'*Avanti!* e quello dell'*Eco Nuova* che anche nell'ultimo supplemento, allorché la lista avversaria era fuori, non ebbe una parola contro i clerico-mo-

derati e si scagliava contro di noi in quel modo che tutti sanno.

Per cui la *terza* di cui parla l'*Avanti!* non è una sola, ma sono due.

### Caso pietoso!

La nota citata in accomandita, gorenza Trevisano, per mezzo del buon Domenico Paolini ha mandato al *Giornale di Udine* di oggi un Comunicato (non a pagamento per ragioni di... parzialità) nel quale si trova di che dire sulle risposte date dall'assessore Comelli al Sig. Pantanella di Roma ed al Sindaco di Venezia, Povero... Paolini!

Proprio ieri sera capitavano qui l'*Avanti!* ed il *Tempo*, nonché il telegramma dei lavoratori romani raccolti in comizio, coi plausi entusiastici al contegno della nostra rappresentanza comunale in questa occasione! Nemmeno a farlo apposta!

Così il nostro buon Paolini, da socialista esigente, per l'avallo bonariamente prestato alla ditta Trevisano, collaboratrice del *Giornale di Udine*, si trova contro i due organi maggiori del socialismo italiano *l'Avanti!* ed il *Tempo*, contro Ferri e contro Turati. Terza tendenza, dunque, quella dell'illustre Trevisano!

Il quale, come si sa, è fratello di Giuseppe, sindaco di Olivetico, compomariano patria di Cico a cui non sappiamo se il sig. Pantanella di Roma e il Sindaco di Venezia si siano rivolti per krumiri.

Sappiamo invece ebbe qui, Comelli, invece di darsi alla compiacente ricerca di operai affacciando loro la prospettiva di un viaggio pagato a Roma e di una lusinghiera mercede, ha interpretato i loro sentimenti di solidarietà, ha fustigato ufficialmente la loro dignità, e se pur vi fosse stato qualcuno, anche uno solo, disposto a lasciarsi sedurre dalle offerte del Signor Pantanella ha pubblicamente esubito impegnato l'amor proprio di questo qualcuno a non cedere.

E perciò il prosindaco di Udine ebbe il plauso dei socialisti di tutta Italia, la gratitudine dei lavoratori romani ed il rimprovero del Trevisano con l'avallo del buon Paolini sul *Giornale di Udine!*

### Programma

degli Spettacoli d'Agosto

- 6. agosto — Spettacolo lirico *Cabrera*, — *Ménendez*.
- 7. — id. *Aeronautico* Ascensione del Capitano Brumer, id. lirico.
- 9. — id. id.
- 10. — id. *Utile*, Pallone frenato, Illuminazione a bengala moqueletti.
- 11. — id. lirico.
- 13. — id. id.
- 14. — *Giannina* (a beneficio del Comitato Protettore dell'infanzia) — id. lirico.
- 15. — *Tombola* (a beneficio della Congregazione di Carità) Corso cavalli — id. Gondorso mostre in vetrina. id. lirico.
- 18. — id. lirico.
- 20. — id. id.
- 21. — Mostra gastronomica e pesca di beneficenza a favore del Comitato Protettore dell'infanzia, — spettacolo lirico (ultimo della stagione).
- 22. — *Concerto serale*.
- 28. — *Corse* ginecistiche, id. podistiche — id. *Grandioso* spettacolo pirotecnico preparato dal celebre L. Tomboini di Fermo.

### Quel non so che

Alfredo Testoni, il gustoso poeta dialettale bolognese, scrivendo la sua graziosa commedia *Quel non so che...* certo non pensava che alle sofferenze dei piccoli cuori. Eppure in quella frase si compendiano le sofferenze di migliaia e migliaia di esseri che non sanno dire che cosa si sentono, ma che, specialmente in estate, insistono nel dire che si sentono male e rispondono sempre: «mi sento un non so che...». Il più delle volte, specialmente da luglio a novembre, nella stagione delle zanzare cattive, delle zanzare *anofele*, quasi splendidamente studiate e rievate da Grassi, *quel non so che* non è altro che l'effetto di una puntura ricevuta sul far della sera da una di quelle maledette zanzare.

Ad evitare *quel non so che...* che potrebbe poi diventare febbre malarica, bastano due pillole al giorno di *Esanofole* della Ditta Bisleri, presa la mattina, con la prima colazione, almeno per quindici giorni; ma, meglio, se prese per tutta la stagione delle zanzare cattive, da luglio a novembre. Con questo sistema «quel non so che» non viene, non viene addosso quella stanchezza mortale che ci snerva, non si diventa irascibili o malinconici, si mangia volentieri, si sente nelle vene una corrente rinvigoriscente; le zanzare possono pungerci, ma non le temiamo più; la salute, la vigoria rimarranno intatte, anzi miglioreranno.

### Crisantemi

Si è aperto nel mattino di domenica 10, l'amico nostro *Giulio Del Mestre*, improvvisamente strappato alla famiglia ed al lavoro a soli 33 anni; proprio allora che la giovinezza operosa avrebbe dovuto compensarlo con le fatiche giovevoli e felici agli anni della vita.

I funerali, seguiti lunedì sera attestarono di quanto affetto e di quanto stima il povero *Giulio* fosse circondato e quale compianto unanime nella nostra classe operaia abbia suscitato l'inflessa ed immatura sua dipartita.

La famiglia, commossa, ringrazia a mezzo nostro, l'autorità comunale, il corpo musicale e quello degli antio pompieri, i preposti all'Orto Agrario e quanti nella luttuosa circostanza vollero tributare omaggio di lagrime e di soccorso.

### Ringraziamenti

La Giunta Municipale sente imperioso il dovere di porgere come porgo con grato animo, ringraziamenti a quanti si sono uniti ad essa nel rendere gli estremi onori al Pro sindaco del nostro Comune il compianto Avvocato Erasmo Franceschinia. E ciò con particolare distinzione ai Signori Rappresentanti le Autorità dello Stato in loco, la Provincia e la Camera di Commercio, le Istituzioni di Beneficenza e di Istruzione e le Associazioni Cittadine.

Udine, 16 luglio 1904.

Nel fatto che ha colpito i suoi primi santi affetti la nostra famiglia, il dolore profondo per la perdita del povero

### Erasmo

fu in parte attenuato dalle supreme e sincere dimostrazioni di rimpianto, che la cittadinanza volle tributare ai funerali del caro Estinto.

La famiglia sente il dovere di esternare i sensi d'imperitura gratitudine a tutti quelli che in qualche modo vollero onorare la memoria, ed in special modo il Comune, l'on. G. Girardin, il quale prese l'ultimo addio all'amico, la Deputazione Provinciale, il Prefetto, gli Impiegati comunali, le Associazioni, i Rappresentanti delle scuole e di tutte le Istituzioni della Città, gli amici e tutti i cittadini, i quali dimostrarono quale affetto e gratitudine legava a lui chi fu costante meza il bene di tutti.

Udine, 16 luglio 1904.

### Famiglia Franceschinia

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 10 al 16 luglio

Nascite	
Nati vivi maschi	11
femmine	10
morti	2
Esposti	1
Totale N. 24	

### Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Degano bracciante con Luigia Petri tessitrice — Martino Pappartoto agricoltore con Maria Mebolutti contadina — Alessio Valentini con agricoltore con Pierina Modonutti contadina — Abramo Bullina operaio di forniture con Luigia Zoratti tessitrice — Angelo Perugello muratore con Rosa Petri zolfanella — rag. Giovanni Poio impiegato comunale con Ermelinda Doppi casalinga — Antonio Pignatelli agricoltore con Anna Colaneri tessitrice — Pietro Cecotti agricoltore con Giulia Della Rossa casalinga.

### Matrimoni

nob. Eugenio Monardi de Neufeld impiegato con Virginia Furlan arte — Luigi Gori falegname con Ida Chiodetti setaiola — Vincenzo Muradore agricoltore con Rosa Brada contadina.

### Morti a domicilio

Basilio Castellani fu Giovanni di mesi 6 e g. n. 10 — Elia Tognati di Angelo di mesi 6 — Nobile Agostino di Luigi di anni 7 e mesi 2 — Giulio Del Mestre di Giuseppe di anni 33 fontaniero comunale — Giuseppe Nottola fu Giacomo di anni 65 possidente — Giovanni Rizzoli di Pietro di g. n. 28 — Anna Carignani di Crescenzo fu Giovanni di anni 70 fornacia — Augusto Sgolin di Ermogene di anni 23 operaio — Vella Cosattini di mesi 8 — Olga Passeri di Pietro di mesi 3 — Anna Cattarossi di Umberto di mesi 1 e g. n. 17 — dott. Erasmo Franceschinia fu Francesco di anni 34 avvocato — Gio. Batt. Cozzi di Giovanni di anni 85 operaio — Angela Querini — Contercio fu Amadio di anni 80 casalinga — Amalia Rodaro fu Antonio di anni 31 casalinga — Giandina Santoro di Giuseppe di mesi 1 e g. n. 10 — Anna Ghetti — Zamuzi fu Gio. Maria di anni 77 casalinga.

### Morti nell'Ospedale Civile

Luigia Clocchiatti-Colussi fu Angelo d'anni 66 casalinga — Giuseppe Colugnati fu Giacomo d'anni 49 facchino — Vincenzo Strighiero fu Gio. Batt. d'anni 76 barbiero — Valentino Cecoco fu Leonardo d'anni 71 muratore — Teresa Del Fabbro-Polla fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Giuliana Ciaffarotti fu Pietro d'anni 66 fentivendola.

### Morti nell' Ospizio Esposti

Pietro Rendi di mesi 11 e giorni 14. Totale N. 24 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

### AMARO D'UDINE di Domenico De Candido

Vedi avviso in quarta pagina

### La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 16 luglio 1904

1 55 20 69 21

GIOVANNI DE VITA garante responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

### Municipio di Udine

A tutto il 20 luglio corrente resta aperto il concorso alle seguenti condotte mediche: III. Riparto interno alla città (Parrocchie S. Redentore o S. Giacomo) con lo stipendio annuo lordo di L. 2000.

V. Riparto esterno alla città (Casali e frazioni S. Gottardo, Plans, sub. Gemoni, Chivavris, Paderno, Molin Nuovo, Vat. Godia, Deivar e S. Bernardo.) Stipendio annuo lordo L. 2000. — Indennità di trasferta L. 500. —

Documenti di metodo.

### Guadagno 100 per 100

per Consumatori e Venditori di BIRRA

mediante il rinomato **ESTRATTO IWELLS** qualunque persona in ogni luogo e senza imbarazzi, con un semplice Barile, può fabbricare da se stesso, in pochi minuti **60 litri di Birra** igienica, gustosa, spumante e conservativa per nulla inferiore alle migliori Birra Francesi, Svizzeri e Tedeschi, colla sola differenza che costa tutto compreso **solo 14 centesimi al litro**. — Esito garantito.

Pacco della dose di 60 litri, prezzo L. 5.00

Ogni pacco è fornito della più semplice istruzione. — Spedizione franca di porto per Posta a chi invia Lire 5.60 alla Ditta GIACOMO PERBINO in Gattinara (Piemonte).

### Avvisi in 3 e 4 pag. -

a prezzi modicissimi

### PRESERVATIVI NOVITA

Jupiter Garantiti alla dozzina L. 4.50  
Campanario Novità e Listino » 2.30  
Franco di porto e spese - Inviare Cart. Vaglia a  
Gummlivaren Rubrich - Milano

••••• Avvisi reclame in 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> pagina a prezzi modicissimi •••••

# Preferite sempre IL LIQUORE TOSTACEO

**TONICO DIGESTIVO  
A BASE VEGETALE**

DITTA  
**G. AVAGLIANO**  
Noceira Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

# IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza infezioni, rinvigorisce o prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratita opuscolo o opuscoli per corr. spontanea  
**Successo mondiale - effetto meraviglioso**  
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

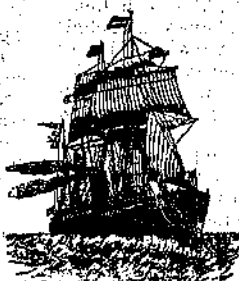
L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

USATE IL

**SAPONE AMIDO BANFI**  
MARCA GALLO  
Sapone al più alto grado di purezza, il preferito dalla nobiltà italiana. — Utile da tutti per la sua qualità saponifera e idratante. — Si vende ovunque a cartucce di 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato.  
**AMIDO BORACE BANFI**  
500 mgolo oligo e più sottile e puro Conserva la bianchezza e l'elasticità della pelle.

**VOLETE DIVERTIRVI?**  
(chiedete in tutti i BARS, CAFFÈ, TABACCHERIE e luoghi di pubblico convegno, i brevetti AUTOMATICI della ditta **VINCENZO MARCHETTI FIRENZE**)  
GRATIS (CARTOLINO ILLUSTRATO) NUOVA ATTRAZIONE

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana «La Veloce»

Società Riunita Florio e Rubattino, Società Italiana di Navigazione e Vapori  
Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000 Cap. emesso e versato L. 31,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI

da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

## RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI-UNITI per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES Linea celere diretta

Pirocacci Postali in partenza

SARDEGNA (nuov. cost.) Nov. Gen. II. 19° Luglio  
NORD AMERICA La Veloce 26°  
LOMBARDIA (nuov. cost.) Nov. Gen. II. 2° Agosto  
CITTA' DI NAPOLI La Veloce 9°

Pirocacci postali in partenza

UMBRIA (nuova costr.) Nov. Gen. II. 20° Luglio  
CENTRO AMERICA La Veloce 3° Agosto  
SICILIA (nuova costr.) Nov. Gen. II. 17°

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Luglio 1904 partirà il vap. "LAS PALMAS", della "VELOCE", toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 14,7 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE

Il 1° Agosto 1904 partirà "WASHINGTON", della "VELOCE", Stazza lorda Tonn. netta Velocità miglia all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate degli scogli; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Sabalo, Curacao, Sanabria, Caloa, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord o del Sud o America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETA' sig. PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casell. postale N. 32 - Telegr.: "Navigazione, oppure "La Veloce", - Udine Telefono 2-34

Il presente annuncio è il precedente (Salvo variazioni)

Traffico e servizio inappuntabile. Illuminazione a luce elettrica

Tappezzerie in carta  
ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

**MAGNETISMO**  
La veggente somnambul Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.  
Nel riscuotere ricevevano tutti gli sobriamente e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.  
Per qualunque consulto compiersi spedite dall'Italia L. 5 dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

**FOTOGRAF E DILETTANTI**  
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della DITTA GANZINI NAMIAS & C. DI M. GANZINI Via S. Felice 20 - MILANO gratis dietro richiesta con cartolina doppia

L'ACQUA  
**ANTICANIZIE - MIGONE**  
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né le mani. Questa linfa vegetale si inserisce nei capelli con la tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba e risanando il nutrimento necessario e cioè rinvigorisce il colore primitivo, favorisce lo sviluppo e rinvigorisce i ricambi, morbidità ed arresta la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTENTATO**  
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto usare una preparazione che mi ridonò ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra speciale non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinvigorisce la radice dei capelli, tanto che pure, essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 50 in più per la spedizione e bot. Uglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.  
in vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

**Amaro d'Udine**  
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di  
**DOMENICO DE CANDIDO**  
CHIMICO FARMACISTA  
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI  
Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.  
**ULTIME ONORIFICENZE:** Esposizione Mondiale di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso) Diploma di benemerita.

**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**  
Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.  
**Preferibile al Fernet**  
Prezzo di L. 2,50 la bott. da litro - L. 1,25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.  
Trovasi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.